

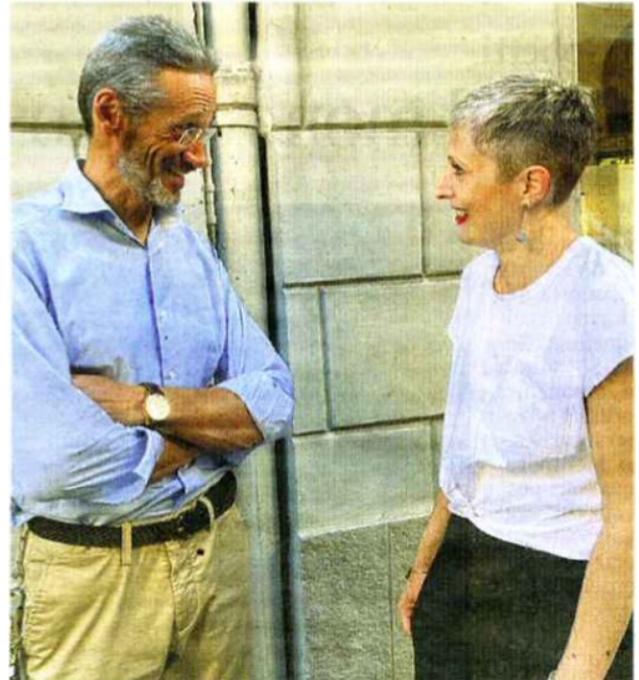
# Attivista per le donne ed editrice Messina papabile vice di Lo Russo

**M**anager della cultura, presidente della casa editrice Robin, attivista per «Priorità alla scuola» e battaglie per la parità di genere. Per scegliere la sua vicesindaca, il candidato del centrosinistra Stefano Lo Russo potrebbe pescare tra le fila del presidente dell'Ordine dei farmacisti Mario Giaccone. È Carola Messina, già in campo per la lista civica a sostegno del sindaco dove confluiscono Monviso insieme ad Alleanza dei democratici, Demos e Centro democratico. Cinque anni fa tentò l'elezione in Sala Rossa con Giorgio Airaudò, ma questa corsa sarà diversa: «Cinque anni fa era la mia prima esperienza, ora ho un obiettivo più concreto — racconta Messina —. Mi candido perché penso che le donne debbano cominciare a prendersi i propri spazi. È vero, non partiamo con le stesse possibilità di un uomo, ma dobbiamo iniziare a dire che ci siamo. E poi penso di poter portare le mie competenze professionali nella cultura, che ritengo perno essenziale di ripresa della città, e nell'attivismo: sono necessari servizi educativi ed essenziali che mettano al centro i minori, e diano opportunità uguali per tutti». Ma c'è anche un altro motivo: «Voglio battere la destra. Torino è una città partigiana, dei diritti. Sarebbe un passo indietro clamoroso».

Insieme a lei si candiderà nella lista del sindaco un giovanissimo, Federico Alberti, 24 anni, laureando in Scienze internazionali, appassionato di Medio Oriente, Marco Spagnolo, 32 anni, assicuratore legato al commercio ambulante per tradizione familiare, e Anna Luisa Carmagnola, dermatologa. E poi Marco Aimettili, ex presidente dell'Ordine degli architetti, urbanista, ed Elisabetta Malagoli, avvocatessa e già consigliera in

Circoscrizione. «Il senso di questa lista, trasversale per età, professioni e genere — spiega Giaccone — è riassumere tutte le anime del centrosinistra. Ho deciso di rinunciare al mio simbolo, quello di Monviso, e utilizzare grafica e claim di Lo Russo per dare l'esempio: oggi è giusto appoggiare il candidato. E ogni persona dà un contributo di programma e idee. Il fatto che Damilano voglia fare tante liste, in realtà, lo indebolirà rispetto al potere dei partiti nel prendere decisioni».

Tante liste come quelle che sta tentando di costruire il centrosinistra: oltre a quella di Giaccone, ci saranno ovviamente il Pd, i Moderati, Sinistra ecologista di Marco Grimaldi, e in ballo anche Articolò 1, i Verdi e Torino domani di Francesco Tresso, che avrebbe voluto Messina tra le sue file. Ma la manager, che porta con sé buona parte dei voti del comitato fondato da Antonella Parigi Torino Città per le donne, non è l'unico nome preso in considerazione come papabile vice. Oltre a Carlotta Salerno dei Moderati, c'è anche quello di Giovanna Giordano, oggi in campo per rappresentare un ipotetico terzo polo caldeggiato da una frangia di Azione. Lei tira dritto per la sua strada, «penso ancora che una candidatura alternativa aiuti di più il centrosinistra, perché prenderebbe i voti di chi si sente lontano dai partiti», ma ieri, dopo il dibattito durante l'assemblea di Federalberghi, un caffè con Lo Russo. Che, chissà, potrebbe averle prospettato un ruolo come suo braccio destro. «Per ora preferisco correre da sola, poi si vedrà — dice —. Intanto gli ho chiesto di andare insieme, con dei parlamentari romani, al cantiere della Fav: non si può lasciare quello spazio a Salvini».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395

